

www.sarajevo.it

Progetto del nuovo centro disabili a Rudo (Bosnia Herzegovina)





Come eravamo: la prima sede del Centro inaugurata nel 2005









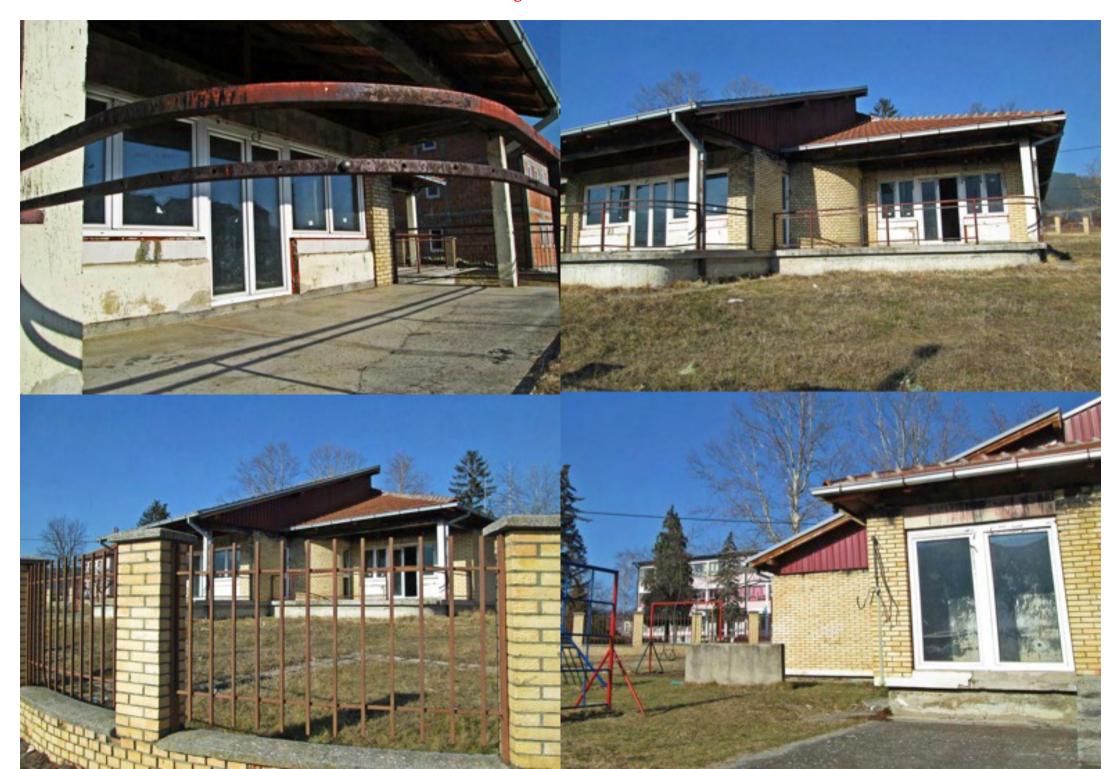




L'edificio da ristrutturare per la nuova sede













9 settembre 2018 inaugurazione della nuova sede













IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ L'associazione "Vicenza per Sarajevo" ha portato a termine l'ampliamento del centro per disabili realizzato nel paese di Rudo

Il cuore vicentino batte forte in Bosnia

La prima struttura venne inaugurata nel 2005, ma fu subito chiaro che servivano ambienti più ampi Il sindaco mise a disposizione una scuola mai usata

Franco Pepe

La bandiera italiana, il taglio del nastro, lo scoprimento della targa dedicata a Pino Neuborg, scomparso 4 anni fa. Il sole inonda Rudo, paesino della Bosnia Erzegovina al confine con la Serbia. Apre il nuovo centro per disabili realizzato dall'associazione Vicenza per Sarajevo. Ed è una festa anche di Vicenza. Un ragazzo in carrozzina agita le mani, altri giovani disabili aspettano accanto alla porta di quella che diventerà la loro nuova casa. Le mamme, volti segnati da antiche sofferenze, li guardano con un amore che conoscono solo loro. Sante Bressan - il presidente dell'associazione nata a Vicenza 22 anni fa - si commuove anche se cerca di nascondere gli occhi lucidi. Si commuovono pure i familiari di Pino. C'è il giovane ambasciatore d'Italia in Bosnia Erzegovina Nicola Minasi. Ce il sindaco di Rudo Rato Rajak, un ingegnere che fa parte del Partito radicale serbo della Repubblica Srpska, entità territoriale nata al termine della devastante guerra scoppiata sulle ceneri dell'ex Jugoslavia. C'è la gente di Rudo. Poi 46 vicentini, guidati dall'instancabile Igino Guzzonato, e fra i quali il presi-

l'ex primario Vincenzo Riboni appena tornato da una missione da medico Cuamm nel pericoloso Sud Sudan, l'ex manager della Confartigianato Carmelo Rigobello, il già parlamentare Francesco Gauliari, il dirigente Ulss Stefano Tolio, ling. Alessandro Furlan vincitore del Premio Giuriato per un racconto sullo storico tunnel di Sarxievo.

C'è da vivere un'altra sfida vinta dall'associazione Vicenza per Sarajevo, un traguardo che solo un anno fa sembrava impossibile. Nel 2001 i militari italiani che presidiavano Sarajevo segnalarono a Sante la difficile situazione di Rudo, cittadina dimenticata in cui vivevano molti disabili per effetto di matrimoni fra consanguinei. Su una camionetta arrivarono Bressan, Neuberg e l'allora presidente della Caritas don Giovanni Sandonà. I ragazzi sfortunati erano davvero tanti, abbandonati a se stessi, chiusi in ca-

L'ambasciatore italiano Minasi al taglio del nastro con il presidente del sodalizio Sante Bressan

dente dell'Ipab Lucio Turra, sa. Don Giovanni disse che si doveva aiutarli. In questa sorta di "cul de sac" lontano da vie di comunicazioni, la gente è povera, non arriva alcun aiuto, e i disabili sono privi di qualsiasi assistenza, Si, bisognava fare qualcosa. E li prese forma l'idea di realizzare un centro diurno per disabili. Bressan lanciò come sempre il cuore oltre l'ostacolo.

> A Vicenza vennero formati gli operatori di Rudo. Il centro, inaugurato nel 2005, accolse 12 persone, ma gli spazi si rivelarono presto troppo angusti, almeno altre 30 erano costrette a restare fuori. Allora Rudo si affidò ancora a Sante e a Vicenza, e da qui il nuovo impegno di ampliare la struttura. Il sindaco di Rudo mise a disposizione una scuola costruita dalla cooperazione italiana ma incendiatasi per un corto circuito. Occorreva ristrutturarla. Ma ci volevano 80 mila euro. Così Bressan si è appellato alla generosità dei vicentini. E la risposta è arrivata. I pochi mesi sono stati raccolti 46.500 euro, grazie anche al contributo dell'associazione Love di Riva del Garda, L'edificio è stato ricostruito. Mancano le finiture, gli arredi. Ma il più è fatto. Ed è nuova vita per i disabili di Rudo, seguiti dall'associazione Nada.

«Questa amicizia disinteres-



Alcuni degli ospiti alla cerimonia di inaugurazione del centro per disabili realizzato a Rudo



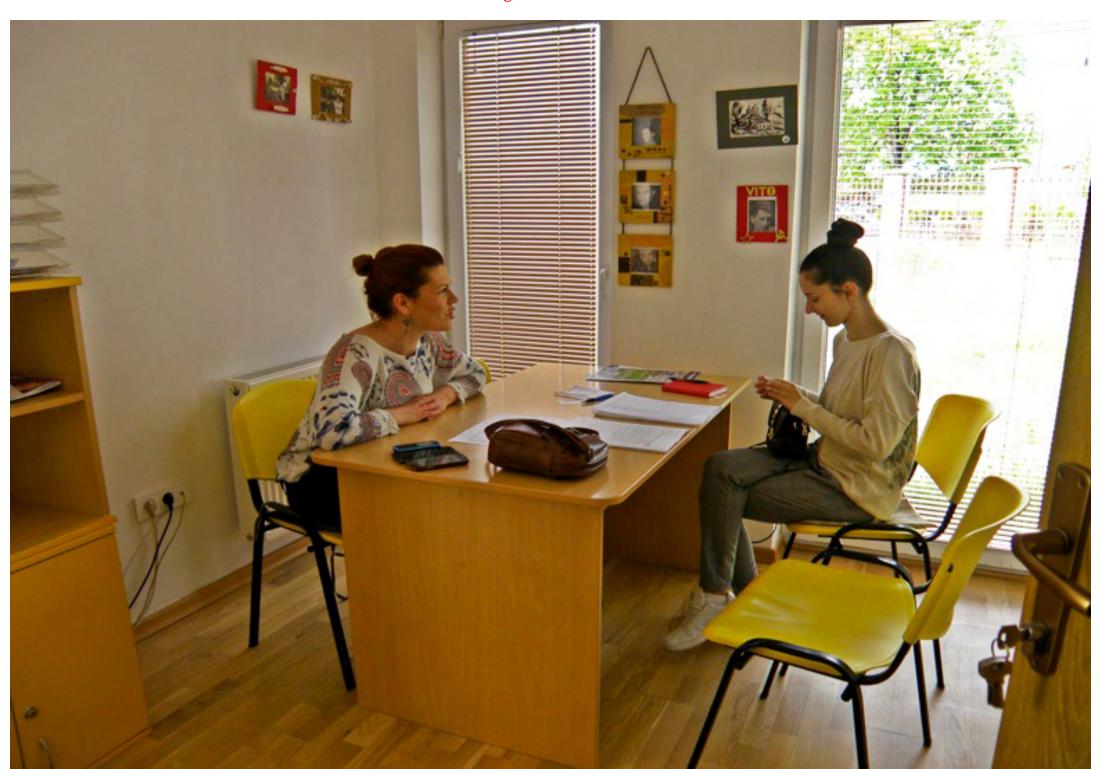
L'ambasciatore Nicola Minasi e il presidente Sante Bressan

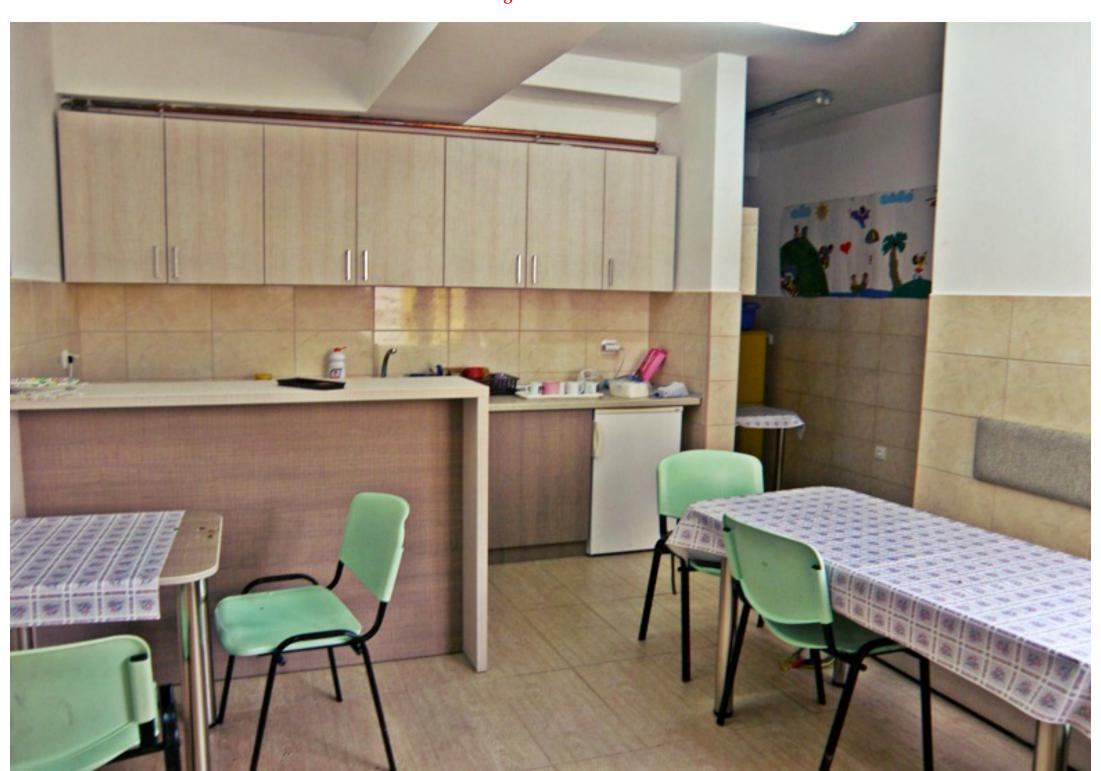
sata è ciò che fa grande l'Italia - le parole dell'ambasciatore Minasi - Siete un grande esempio». Al taglio del nastro Bressan porta il saluto del vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol e del nunzio apostolico in Bosnia mons, Luigi Pizzuto: ricorda un altro socio-amico scomparso, Roberto Mina. E a suggello dell'antica amicizia ci sono due rappresentanti dei militari, il colonnello alpino Paolo Sfarra, addetto all'ambasciata di Belgrado, e il tenente colonnello dell'aeronautica Marco Vitozzi di Eufor. •

THE RESIDENCE



2019: il nuovo Centro è in piena attività





















I numeri del progetto:

- Ristrutturazione edificio € 85.000
- Arredi e dotazioni tecniche € 10.000
- Spese annue per fisioterapia € 1000

Chi ci ha aiutato:

- Donazioni di privati e contributi di enti ed associazioni € 49.000
- Contributo della Regione Trentino Alto Adige Sudtirol tramite l'Associazione Love di Riva del Garda € 45.000



Un sentito grazie a quanti ci hanno aiutato, da parte nostra ma soprattutto dai ragazzi e dalle ragazze di Rudo.

Maggiori informazioni sul progetto Rudo e sulle altre iniziative dell'Associazione le trovate su:

www.sarajevo.it